

REAZIONI Pd e Grillini guardano già al rinnovo della giunta del Veneto prevista per la prossima primavera

Rubinato: «Voltar pagina». M5S: «Macchina di tangenti»

VENEZIA - «Dopo il Mose, di cui ha parlato il mondo intero, gli arresti avvenuti in Veneto sono un altro duro colpo all'immagine della nostra regione che registriamo con amarezza». Lo afferma Simonetta Rubinato, parlamentare del Pd secondo la quale gli arresti «confermano che dopo un ventennio di continuità di un sistema di potere c'è la necessità di un cambio fisiologico, di una rigenerazione che rimetta al centro dell'azione politica e amministrativa le due priorità che ha richiamato di recente lo stesso governatore della Banca d'Italia, Visco, ovvero la salvaguardia della legalità e l'efficienza della pubblica amministrazione».

Rubinato ricorda come la legalità e la lotta alla corruzione sono stati oggetto di uno specifico incontro del laboratorio itinerante BarCamp che con alcuni amministratori locali sta promuovendo anche in vista del voto regionale del 2015. «Ai veneti che assistono sconcertati a questo susseguirsi d'indagini che vedono coinvolti amministratori e dirigenti della Regione, dico: la prossima primavera c'è l'occasione di voltare pagina. Gli stessi dirigenti e dipendenti integerrimi che quotidianamente svolgono il loro lavoro con disciplina e decoro lo meritano».

Affilate le dichiarazioni del deputato del Movimento 5 Stelle Mattia Fantinati: «Il castello sta crollando, portando alla luce tutto il marcio che nascondeva dentro. Questa ennesima indagine, questa nuova retata di politici e dirigenti scelti da quegli stessi politici, è la dimostrazione di come la Regione Veneto sia ormai un sistema collaudato di interessi personali che si concretizzano attraverso reati che portano il nome di concussione, peculato, abuso d'ufficio. È una macchina da tangenti».

